

L'ANTICHITÀ
IN GUERRA

www.archeo.it

ARCHEO

ATTUALITÀ DEL PASSATO

IN EDICOLA IL 10 MARZO 2022



6,50

www.archeo.it

NEL SANTUARIO DELL'UOMO SERPENTE UN MISTERO DI 12 000 ANNI FA

ABRUZZO
L'ENIGMA
DI CAPESTRANO

LAZIO
ALLA RISCOPERTA
DI GABII

SPECIALE
GIACOMO BONI
UN VENEZIANO ALLA
SCOPERTA DI ROMA





PASSEGGIATE NEL PARCO



a cura di Federica Rinaldi e Martina Almonte

«STRANIERO, DOVE STAI ANDANDO?»



IL PARCO DEL COLOSSEO È FRA GLI ANIMATORI DI TRAME, PROGETTO IDEATO PER FAR SCOPRIRE ALLE GENERAZIONI PIÙ GIOVANI LE ORIGINI «ANTICHE» DI CONCETTI COME LA DIVERSITÀ CULTURALE E L'IDENTITÀ NAZIONALE

Dopo aver celebrato il riconoscimento del progetto **Rotta di Enea** (vedi «Archeo» n. 444, febbraio 2022; anche *on line* issuu.com), il Parco archeologico del Colosseo prosegue nel solco di una forte identità europea sul tema dei movimenti di popoli. Di migrazioni – antiche ma anche moderne – e delle tracce che esse hanno lasciato in edifici e monumenti, ma anche di come e di quanto gli spostamenti di genti e di persone abbiano contribuito a plasmare e ad arricchire la nostra cultura, facendoci sentire parte di un'«identità comune» europea, si occupa infatti il progetto TRAME (TRACce di MEMoria, TRAcés of MEMories), finanziato

nell'ambito di Erasmus+, il programma dell'Unione Europea per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport. **Insieme ad altri 7 partner provenienti da Italia, Serbia, Ungheria, Polonia e Turchia**, tra cui istituti pubblici di ricerca (l'Istituto di Archeologia di Belgrado e l'Università di Varsavia), associazioni private (l'Associazione Ungherese dei Manager del Patrimonio Culturale) e istituzioni scolastiche (il Liceo «Pilo Albertelli» di Roma, l'Istituto di Design di Belgrado, il Collegio «József Hajnóczy» di Pécs, e il Provveditorato del distretto di Catalca, Istanbul), il PARCO, coordinatore del progetto, sta

lavorando, dal settembre 2020, insieme agli studenti, veri protagonisti di TRAME: attraverso la conoscenza dell'eredità lasciata dalle antiche popolazioni che si mossero all'interno dell'Europa, i ragazzi dei Paesi partecipanti stanno infatti imparando a comprendere il valore della diversità culturale come uno dei pilastri su cui l'idea stessa dell'Unione Europea è stata concepita; potranno così capire l'importanza della contaminazione come mezzo per arricchire e modellare le identità culturali di ogni nazione, popolo e persona.

L'IDENTITÀ VISIVA

Il primo passo è stata la creazione di un logo: gli studenti dell'Istituto di Design di Belgrado sono stati invitati a ideare il Logo del Progetto e il progetto più votato è diventato il simbolo di TRAME. Vincitrice, la giovane Nadja Vincilov, classe 2003, con una proposta che evidenzia visivamente e anche «fisicamente» le tracce lasciate dagli spostamenti dei popoli. Nonostante le difficoltà causate dalla pandemia, che ha ostacolato i viaggi dei ragazzi (che stiamo però riprogrammando per i prossimi mesi), nello scorso autunno tutte le





A sinistra: un poster realizzato per pubblicizzare il progetto TRAME, con vedute di alcuni dei siti archeologici coinvolti nell'iniziativa. Nella pagina accanto, accanto al titolo: il logo del progetto. Nella pagina accanto, in basso: le colonne della Basilica Emilia e, sullo sfondo, la Curia Iulia.

scuole hanno lavorato per approfondire i temi del progetto, grazie anche alla visita dei siti archeologici dei propri Paesi: da *Viminacium* (nell'odierna Serbia) capitale della provincia *Moesia Superior*, alla necropoli paleocristiana di *Sopianae*, presso Pécs (Ungheria), fino al sistema degli acquedotti che rifornivano Istanbul. A conclusione di questo percorso, ogni classe ha realizzato una creazione originale, utilizzando i mezzi piú congeniali: dal fumetto al teatro, dallo *storytelling* alla creazione di un video o di una clip.

Il Parco archeologico del Colosseo ha lavorato in stretto contatto con il Liceo «Pilo Albertelli»: guidati dalla professoressa Michela Nocita, i ragazzi, dopo aver approfondito il tema dei viaggi verso Roma, anche con la lettura di epigrafi greche e latine che li raccontano, si sono dedicati allo studio delle comunità straniere a Roma e dei loro luoghi e modi di vita. Hanno poi individuato e studiato le «connessioni» con i monumenti di Roma e del Parco: dal *Vicus Tuscus*, legato agli Etruschi già in età arcaica, al Tempio della *Magna Mater*, dedicato a una divinità straniera proprio nel luogo in cui

nacque Roma; dalla *Curia Iulia*, che ospitò fin dal I secolo d.C. senatori «provinciali», fino agli *Horrea Piperataria*, sede di numerosi medici della Roma antica, molti dei quali provenienti dall'Oriente, come il piú famoso di tutti, Galeno. E ancora la Basilica Emilia, dove operavano spesso *negotiatores* stranieri, che conserva il ricordo di una invasione di popoli lontani, questa volta «cruenta»: restano infatti sul pavimento le tracce delle monete fuse dall'incendio divampato nel 410 d.C., durante il sacco di Roma dei Goti di Alarico.

GENTI DI TUTTO IL MONDO E infine il Colosseo, il simbolo per eccellenza del multiculturalismo della Roma antica, anch'esso popolato di stranieri provenienti da ogni dove e parlanti lingue diverse, ma accomunati e uniti dalla loro vita nella capitale dell'impero e da uno dei «riti» allora piú popolari: gli spettacoli dell'anfiteatro. Proseguendo sulla linea del tempo, troviamo chiese dedicate a santi venuti da lontano, come quella dei Ss. Cosma e Damiano, votata già nel VI secolo ai medici «anargiri» di origine orientale; poi S. Sebastiano,

soldato romano della Gallia Narbonese, ucciso durante le persecuzioni di Diocleziano «*ad gradus Elagabali*», sui gradini del tempio di Elagabalo, presso l'attuale Vigna Barberini, dove sorge la chiesa a lui dedicata; e infine il beato Bonaventura, giunto sul Palatino dalla Catalogna nel XVII secolo, ma ribattezzato poi, dagli stessi romani «l'apostolo di Roma». A conclusione del lavoro, gli studenti hanno scritto brevi saggi e incontri immaginari con gli antichi stranieri di Roma, dal titolo «*Stranger, where are you going?*». **Il progetto si concluderà con un incontro nella Curia Iulia, il 3 ottobre 2022,** giornata nazionale della Memoria e dell'Accoglienza. Nella stessa occasione stiamo progettando di organizzare una mostra dei lavori realizzati dagli studenti nel corso del progetto. Dopo aver viaggiato per conoscere i loro colleghi europei, i ragazzi potranno cosí scambiarsi idee ed esperienze, comprendendo in prima persona le tante sfaccettature della cultura europea e l'importanza di cogliere al suo interno la relazione dinamica tra identità e diversità.

Francesca Boldrighini